

## Scuole chiuse è il boom degli oratori

**Pubblicato:** Domenica 8 Giugno 2008

Benedetti oratori! Chiuse le scuole si spalancano le porte **dell'oratorio estivo**, luogo scelto da un numero sempre crescente di famiglie per far trascorrere buona parte dell'estate ai figli.

E non perché siano in aumento le "conversioni" quanto perché, non sembri irriverente dirlo, **i costi sono contenuti**. Effetto del carovita che ha costretto i genitori a trovare soluzioni alternative ai centri estivi comunali o ai campi estivi promossi da club sportivi, associazioni private, o parchi naturali.

All'oratorio la "retta" altro non è che **una cifra simbolica, circa 12 euro alla settimana, più il buono pasto** che varia a seconda dell'offerta del singolo oratorio, mentre **la merenda è gratis**; nel caso dei campi organizzati dai club spesso la cifra può arrivare, e superare, **anche 100 euro a settimana**. La differenza è notevole. Ma, è giusto dirlo, non è solo l'aspetto economico a spingere le famiglie a optare per l'oratorio. **L'offerta, con l'andar del tempo, è migliorata** e le proposte sono sempre più attente alle esigenze dei ragazzi e si sono evolute con l'evoluzione dei tempi. I primi risultati già si vedono. **Un boom di iscrizioni**. Secondo i primi calcoli, che non tengono conto delle adesioni dell'ultimo momento, **l'aumento delle iscrizioni negli oratori della diocesi di Milano, 1300 circa, è di circa il 15 per cento in più rispetto agli ultimi anni**. I bambini saranno quindi ben più dei 400 mila che hanno giocato lo scorso anno negli oratori lombardi.

E la Provincia di Varese non fa eccezione. Quest'anno, poi, si parte già **lunedì 9 giugno**, con una settimana di anticipo rispetto al passato, quando i genitori dovevano ingegnarsi per trovare una sistemazione almeno per la prima settimana dalla fine della scuola.

Il tema dell'oratorio estivo 2008 è **"Passi in Piazza"**: si legge sul sito della chiesa di Milano «l'oratorio sarà ora la chiesa, ora il **municipio**, ora il **mercato**, ora il **bar**, ora il **parco** e, modellandosi secondo i vari ambiti della vita civile, rappresenterà i luoghi della vita sociale, svelerà le loro potenzialità, la loro ricchezza e bellezza». Via quindi con gite, giochi in strada, nelle piazze, scambi tra oratori e, ovviamente momenti di preghiera; ma non mancano i laboratori, gare e sfide. Insomma, un momento di crescita a 360 gradi.

Una crescita seguita dagli **animatori**, ragazzi giovani, dai 15 ai 25 anni, che devono avere spirito di iniziativa, ed energia da vendere: a loro il compito di **seguire i bambini fino alle 17 o in alcuni casi alle 18 di ogni giorno, quest'anno fino all'11 luglio**. Insomma, gli animatori sono quelli che ci devono "mettere l'anima"...A loro spetta il compito più difficile far funzionare "il meccanismo" e fare in modo che i ragazzi imparino a convivere per l'intera giornata. Il ruolo di un genitore alle prese non con due figli, non con tre, ma con cento, centocinquanta.

Per questo **la formazione degli animatori è severa** e le riunioni con il "don" sono pressoché quotidiane.

In alcune città, le più grandi come Milano o quelle di periferia, il compito è reso ancora più complicato dalla **presenza di numerosi ragazzi stranieri**: «I mattoni delle nostre nuove piazze saranno **"passi" in movimento** – dice ancora il sito della Diocesi – Dovremo invitare tutti ad **uscire dalle nostre solite compagnie** per incontrare **nuove forme di socialità e intercultura**, per farsi carico responsabilmente del mondo e per **abitare**, con incisività e apertura, **i tempi e gli spazi della vita sociale**».

**Redazione VareseNews**

[redazione@varesenews.it](mailto:redazione@varesenews.it)